

Le tavole e le pubblicazioni camerali relative agli insediamenti del territorio

A cura di Patrizia Tamburini

La ricerca, svolta durante la Presidenza di Roberto Pinza, è stata avviata nel 1978 da Dario Sacchetti, responsabile dell'Ufficio Studi e Statistica dell'Ente Camerale, con l'intento di acquisire documentazione approfondita per la valorizzazione ed il recupero del nostro territorio, soprattutto collinare e montano. Il contributo innovativo è quello della consapevolezza che la conoscenza profonda del territorio, nelle sue strutture naturali ed antropiche, è il presupposto indispensabile per lo sviluppo equilibrato fra potenzialità e risorse. All'interno dei temi economici e produttivi, propri dell'Ente Camerale, la valorizzazione turistico-culturale è vista come un punto di avvio per il riequilibrio delle risorse composite che la realtà Forlivese esprime.

L. Albertini, a. Brunelli, G. Conti, D. Corbara, L. Prati, P. Tamburini, R. Tani, *Indagine sulle caratteristiche ambientali suscettibili di valorizzazione turistico-culturale delle vallate forlivesi, Forlì, Camera di Commercio, 1982*

La pubblicazione di questo **Repertorio** costituisce uno strumento di lavoro per la ricerca e come tale è stato presentato con le proprie utilità ed i propri limiti. L'area di studio per l'ambito Storico-Archeologico è stata quella delle valli propriamente forlivesi del Rabbi, del Montone e del Bidente, dal crinale dell'Appennino alla Via Emilia. Lo studio è diviso in tre sezioni: preistoria-protostoria, epoca romana, e sec VI-XIV. Solo per la valle del Bidente la ricerca si è arricchita di altre tre sezioni, relative ai Beni Culturali: viabilità, case rurali e nuclei. L'indagine è conservata presso la Camera di Commercio, in questa pubblicazione del Repertorio compare una scheda esemplificativa per ciascuna sezione. Le schede dei Beni Culturali nella Valle del Bidente sono:

- n. 25 Percorsi
- n. 26 Ponti
- n. 27 Hospitales
- n. 30 Nuclei
- n. 107 Case Rurali

N. Arrigoni, G. Conti, D. Corbara, C. Lazzari, P. Tamburini, R. Tani, C. Verona, *Il luogo e la continuità: i percorsi, i nuclei e le case sparse nella vallata del Bidente, Forlì, Camera di Commercio, 1984*

E' il titolo di una mostra e del suo catalogo sulla valle del Bidente. Il lavoro concretizza la ricerca iniziata nel 1978 e documenta della Valle del Bidente i seguenti aspetti: la lettura del territorio, la percorrenza e gli organismi insediativi da quelli più semplici, come le case sparse ed i borghi rurali a quelli più complessi come i centri storici. Le 100 tavole sono così articolate in cinque sezioni specifiche per ciascun tema che è sempre presentato con una premessa sui contenuti generali e di metodo:

- I. **La storia.** Le prime cinque tavole riproducono alcuni dei documenti di archivio ricercati: cabrei, cartografia storica XV-XX secolo e catasti ottocenteschi.
CD dalla I.1 alla I.2b

II. II Territorio. Quattro tavole sintetizzano i cicli storici dell'antropizzazione: epoca preistorica, epoca romana, i secoli V-XIV ed i secoli XV-XX. Tavole d'insieme della vallata
CD dalla II.1 alla II.4

III. I Percorsi. Vengono presentate nove schede, dove la viabilità è qualificata e descritta in base alla lettura tipologia: percorsi di crinale, controcrinale e fondovalle per un totale di diciotto tavole.

I ponti. In base al materiale da costruzione vengono descritti i più rappresentativi ponti di legno, di pietra ed in muratura, in quattro tavole.

Gli Hospitales. Una tavola mette in evidenza quei luoghi che hanno costituito, nel corso del tempo, un punto di riferimento e di sosta per la percorrenza lungo la valle. Per alcuni siti è rimasta solo la toponomastica e non vi sono manufatti, quindi la memoria diventa ancora più significativa.

CD dalla III.1 alla III.15

IV. I Nuclei. Sono presentati diciannove organismi insediativi dalle forme più semplici dell'aggregato rurale a quella più articolata dei centri storici. La lettura evidenzia il processo di formazione, identificando i diversi stadi di impianto e di trasformazione, partendo dalla lettura territoriale orografica. Ogni nucleo è rappresentato con: fotografie attuali e storiche, cronotassi delle informazioni di carattere edilizio ed urbanistico, bibliografia ragionata, planimetrie con schemi processuali di sviluppo e lettura dei catasti storici .

CD dalla IV.1 alla IV.19c

V. Le case sparse. Sono presentate ventiquattro case rurali attraverso questi elementi: toponomastica, individuazione nelle mappe catastali ottocentesche ed attuali, fotografie e schema grafico in cui è individuato il nucleo originario e le successive fasi di crescita.

CD dalla V.1 alla V.25

Bacchi G., Conti G., Tamburini P., *La lettura del territorio. Storia, percorsi e insediamenti delle vallate forlivesi*, Forlì, Camera di Commercio, 1986

Sussidio didattico che ha tradotto la ricerca svolta in un linguaggio discorsivo e per immagini, in modo da permettere al mondo della scuola del nostro territorio un diretto aggancio fra storia e geografia specifico della nostra realtà. Si tratta di 47 schede sciolte in un raccoglitore e divise in tre sezioni: la storia, i percorsi e gli insediamenti.

In mostra sono state sintetizzate in 4 tavole

CD dalla II.1 alla II.4

Conti G., Tamburini P., Tani R., *Dentro il territorio. Atlante delle vallate forlivesi*, Forlì, Camera di Commercio, 1988

L'Atlante si pone nella prospettiva di offrire ad amministratori, operatori economici, insegnanti uno strumento oggettivo di analisi e di progetto. L'ambito geografico è quello delle vallate forlivesi del Tramazzo, Montone, Rabbi, Bidente e Savio. Si articola nella presentazione dei cicli storici dell'insediamento: impianto, consolidamento, recupero, ristrutturazione. Ciascun Ciclo è composto da una parte descrittiva degli elementi storici-tipologici a cui è affiancato l'elenco dei reperti e delle strutture insediative che caratterizzano ogni periodo. Nella Tavola sono localizzati i percorsi e gli insediamenti. In particolare lo sviluppo della viabilità è rappresentato nella sua logica e tipologia; gli insediamenti sono identificati con i diversi simboli che ne evidenziano la consistenza materiale, se esistenti come manufatto o se rilevati come toponomastica di cui rimane solo la memoria storica. L'Atlante si conclude con il Piano Operativo della Sentieristica e delle Diretrici di Percorrenza articolato nella schedatura di diciannove percorsi di crinale che dalla dorsale Appenninica scendono per circa km 50 ai promontori di testata di arrivo sulla pianura e nella schedatura di un percorso di attraversamento trasversale nella zona del Parco, da Corniolo a Bagno di Romagna. Accanto alla Tavola, che costituisce il quadro d'insieme, sono presenti le sezioni altimetriche del percorso viario, con evidenziata la consistenza del manto stradale se strada asfaltata, strada rotabile o sentiero.

Conti G., Tamburini P., Tani R. (a cura di), *L'Alto Appennino forlivese e il parco, carta turistico culturale (scala 1:50.000), Firenze, 1991*

L'area presa in considerazione è quella delle alte valli del Tramazzo, Montone, Rabbi, Bidente e Savio, dal Crinale Appenninico alla Traversa di Romagna con i centri più a valle di Tredozio, Rocca San Casciano, Civitella e San Piero in Bagno. Lo spirito è quello di uno strumento agile che guida attraverso la tipologia dei percorsi: di crinale, che coincidono con le dorsali di spartiacque fra le vallate; di controcrinale che tagliano trasversalmente le valli, passando salendo e scendendo da una valle ad un'altra; di fondovalle che seguono, affiancandoli, l'andamento dei corsi d'acqua. La base, come si dice in gergo, "è pulita", sono rappresentate cioè solo le curve di livello per evidenziare l'orografia e idrografia. I simboli presenti mettono in luce: i servizi turistici, i beni culturali e le emergenze naturali.